8

ARCHIVIO
SOTTOSEZIONE
DI STATO
COMUNE DI FOLIGNO
ARCHIVIO PRIORALE
8
FOLIGNO

Municipio di Folig

Archivio Priorale

STATUTI

SERIE I

Categ. II

Fascicolo 2

Statuti
dei
A INO-DATI

N. Progressivo
del volu

QUI DESOCTO SEQUITANO LE RUBRICHE

delli presenti Statuti dello officio delli damni dati della Universita delli Sindicato del castello de Rasiglia

Dellu Modo che se debbia tenere lo offitiale delli danni dati — R.ª j

Delli Accusati delli danno [illegible] manualmente — R.ª ij

Delli Accusati delli danni facto con bestie — R.ª iij

A chi appertene provare quando Laccusato nega la proprieta — R.ª iiij

Chi deue essere consultore delli officiali nelle cose dubie — R.ª v

Che in vna accusa possa ponere quante persone vole accusare — R.ª vj

De quilli che possono accusare li damni dati — R.ª vij

Che non se mectano bestie descadute in [illegible] — R.ª viij

Delle citationi & contumacie delli damni dati — R.ª viiij

Che lo offitiale sia tenuto andare allo loco ad petitione delle parte o de una de esse — R.ª x

Delli Arbori pendenti sopra casa terra o vigna o possessione altrui — R.ª xj

Delli Arbori che stanno nella possessione altrui — R.ª xij

De chi removesse o extrahesse alcuno termine — R.ª xiij

De chi removesse alcuno termine del Comuno — R.ª xiiij

De [illegible] vendesse [illegible] possessione [illegible] [illegible] Lama — R.ª xv

Capitulo della astrina generale — R.ª xvj

Delle vergnora tolte per li damni dati — R.ª xvij

Del salario della executione delli pegni — R.ª xviij

Dell [illegible] de chi receuesse alcuno danno — R.ª xviiij

Del Modo de quilli che volessero re accusare [illegible] che li hauesse accusato — R.ª xx

Che el patre sia tenuto per lo figlio — R.ª xxj

Como se possano fare [illegible] delli damni dati — R.ª xxij

De chi fosse trouato [illegible] damno personalmente

De quilli che se trouassero dare damno de nocte R. xxiij.
Del Modo da rescotere le pene: R. xxiiij.
Del Modo et della forma de procedere de simile ad simile R. xxv.
Della pena de quilli che occupassero o guastassero alcuna via R. xxvj.
Della pena de chi mandasse ad pascere alcuna generatione
de bestie senza pastore: R. xxvij.
Della pena de chi intrasse in vigne altrui: R. xxviij.
Della pena de chi arricasse agresta overo uva: R. xxix.
Della pena de quilli che facessero damno nel pastino: R. xxx.
Della pena de quilli che tagliassero pergule o arbori dove
fossero dicte pergule: R. xxxj.
Della pena de chi havesse uve appese in casa nanti vende
mie: R. xxxij.
De chi tenesse cane senza uncino: R. xxxiij.
De quilli che fossero trouati dare dãno in meta o in barchone
de alcuna generatione de biado: R. xxxiiij.
De quilli che darano dãno nel biado personalmente: R. xxxv.
Della pena de quilli che darano dãno in campa olino: R. xxxvj.
Della pena de chi togliesse canavi: R. xxxvij.
Della pena de chi cogliesse fave fresche o simili fructi: R. xxxviij.
Della pena de chi cogliesse fructi altrui: R. xxxix.
Che nisiuno minore de .xiiij. ani possa arrichare al
cuna generatione de fructi: R. xl.
Della pena de chi intrasse in orti daltri murati o chiusi R. xlj.
Della pena de chi dara dãno in selui altrui: R. xlij.
Della pena de chi intrasse in vigne altrui: R. xliij.
Dell'apena de chi dara damno all'api: R. xliiij.
Dellu damno dato co pulli o simili animali R. xlv.
Che se possa dare licentia del suo: R. xlvj.

Della pena de chi dara damno in prati signati o rosati de
falciare: Rx. xlvii.
Dellu iuramento debbia dare lu sindico alli homini de
la sua villa Rx. xlviii.
Che se possa accusare non obstante che lu danno fosse facto
passato doi mesi: Rx. xlviiii.
De chi daesse damno con bestie in vigne altrui: Rx. L.
Che la villa non sia tenuta ad pena se da lu malefactore
duno mese delli doi: Rx. Li.
Della malitia & negligentia delli sindici: Rx. Lii.
Dello mozare dello legname o arbori: Rx. Liii.
Delo strampollare o mozare vite altrui: Rx. Liiii.
De quilli che tagliassero decorrenti in selue altrui: Rx. Lv.
Dello fare delli maglioli in vigne altrui: Rx. Lvi.
Dello cauare o mozare arbori fructiferi: Rx. Lvii.
Dello modo del pegnoriggiare li damni dati Rx. Lviii.
Delle bestie che dessero damno al tempo delli sementi in
biado altrui. Rx. Lviiii.
Dello sciacquare delle possessioni aguoste: Rx. Lx.
Dello retrare della accuse: Rx. Lxi.
Delli prati de doi stara o da doi stara in giu: Rx. Lxii.
Del damno dato in vigne con bestie dal primo di de aprile
fine a di ultimo de maggio: Rx. Lxiii.
Della pena de chi cauasse postimini de arbori domestici
e fructiferi. Rx. Lxiiii.
Che non se gecti in vie o strade alcuna generatione de
terreno. Rx. Lxv.
Che non se possa impedire alcuno sciacquaturo de acqua Rx. Lxvi.
Che lacconciare delle strade & cauare delle fossati ... [illegible]

Li lauoratori delle possessioni: Rx. Lxvii
¶ Como se debbiano acconciare le vie vicinali: Rx. Lxviii
¶ Che non se possano impedire le vie vicinali: Rx. Lxviiii
¶ Che tucte pene lequale se applicano nel presente statuto al Comune
de foligno se intendano essere applicate al Comuno Sindi
cato & vniuersita del Castello de Rasiglia: Rx. Lxx
¶ Della pena de chi cauasse fossato senza licentia del vicino Rx. Lxxi

Dello Modo che debbia tenere lofficiale Rubrica prima.

IMprimis dicemo et ordinamo che lofficiale dellidani
dati presente et quilli che perlitempi serano nelprincipio
delluloro officio depo loiuramento receuto debbia et
sia tenuto sotto pena deliuramento et deliuere dece
dedenari delsuo salario bene et legalmente exercitare lusuo offi
cio predicto Inexequendo et facendo exequiri tutti et singuli
processi inuentioni denuntiationi et accusationi lequali trouara
accese et no casse dellilibri desoi precessori nelloffitio dedicti
danidati: Et lepene et leemende farle peruenire allemano
del depositario delliditti danidati perbollecte infra quillo ter
mene che secontene nellinfrascripti statuti senza alcuno premio
oltra quillo che lifosse deputato et non facendolo lisia pena
nelsuo salario: Et sia tenuto tutte et singule sue inuentioni de
nuptie accuse et processi facti denanti dalui mandatili adexecu
tione: et fare peruenire lepene et le emende allemano del
ditto depositario infra lutermene de sexanta di como nellin
frascripti statuti se[illegible] socto la ditta pena. Et sia tenuto nel
principio delsuo officio [illegible] uno libro autentico et [illegible]nato nel
luquale sia tenuto de scriuere tutte et singule inuentioni denu
tie accuse et processi dedamni dati ¶ Sia ancho tenuto tutte le
executioni mandare per uia debollette allo depositario dedani
dati et per altra uia non possa ne debbia mai quelle pene fare
pagare: et quelle rescotere secondo se[illegible] ne nellinfrascripti ca
pitoli delli dicti statuti particularmente. ¶ Sia tenuto stare con
tento allusalario allui deputato et piu oltra non possa doma
dare cioe pagamento de extimatori per cassature dedanidati
o decontumacie o desimili casioni: excepto per la examinatione
detestimonii per laquale possa torre soldi cinque pertestimonio
dalleparte quando selitigasse della propeta della possessione e

3v

uie o senate o altro che testimonii cie besognasse examinare p
dechiaratione del facto. et altramente togliendo o facendo p
altra uia alcuna simonia caschi in pena de liuere dece de
denari del suo salario o altra intrata che hauesse p ciascuna
uolta et p ciascuna persona. Et lu dicto officiale non possa
admectere ne acceptare alcuna licentia de dãno dato da
alcuna persona contra la forma delli diditi statuti socto la dcta
pena. Et sia tenuto ad fare obseruare tucti et singuli capitoli
che se contengono nello dicto statuto socto alle predicte pene.

Delli Accusati dellu damno facto manualmente: Rx. ij

Item ordenamo che qualuncha accusato denũtiato ouero
dicto per malefactore manuale se norra excusare deb
bia pma hauere facto el deposito de liuere dece de denari al
depositario delli dãni dati: et poi se possa excusare in questo
modo cioe che pma debbia iurare non hauere facto el dcõ
damno, et poi prouare non hauerlo facto, et cosi sia tenuto;
et nõ prouando non hauerlo facto perda li dicti dece li
uere et oltra alle dicte dece liuere paghi allu accusatore
per lu suo iuramento soldi dece: et soldi dece al comune p la
pena. Et qn lu accusatore proui el dano ee dato effectual
mente, ma nõ se proui hauerlo dato lu accusato, o uero altra
persona in questo casu oltra le dicte undice liuere sia obli
gato l accusato la mita della pena al comune et la mita della
emenda al patrone secundo li statuti li quali taxano le pene
et emende. Ma se se prouasse legitimamente el dãno ee dato
per l accusato allora le dicte undice liuere nõ obstante
sia obligato alla integra pena et emenda delle quale i li
statuti se contene. Et casu se proui el dãno dell accusatore o
denuntiatore nõ ee uero, cada i pena el dicto accusatore ouo

denuptiatore o datore p malefactore de livere vinticinq de
denari da applicarse la mita alluc(om)e et laltra mita alloffi
ciale delli dani dati el quale retrouasse el dicto fraudo. et p
emenda della iniuria allu accusato denuptiato o dato per
malefactore debbia pagare livere dece de denari. Et c(asu) che
se trouasse el dano e(sser)e vero et prouassese che lu dicto accusato
o denuptiato o dato per malefactore non havere lo facto ipso
allora laccusatore denuptiatore o datore p malefactore sia
tenuto ad quella pena che devesse pagare la accusato denu
tiato o dato p malefactore q(ua)n fosse provato veramente che
havessero facto tal dano. et lu dicto accusato denuptiato o
dato per malefactore sia absoluto della pena et della emen
da et de ogne altro pagamento. Et tucto in lu sopradicto capto
sentenda solamente in dampni facti manualmente.

Delli accusati dellu damno facto con bestie — R. iij

Item qualunqua persona sera accusata denuptiato o
dato per malefactore de dano dato co(n) besti e de qua
lunqua generatione de bestie volendo scusarse o havere
facto el dicto dapno con sue bestie, se debbia in tucto tenere tucto
lordene et lu modo se pone nellu soprascripto proximo capto
doue se tracta de dani manuali. Reservato che doue dice
se debbia fare el diposito de livere dece, che in quisto casu del
dano delle bestie debbia deporre solamente livere cinq de
denari. Item che in quisto casu delle bestie la emenda sente
da debbia refare al patrone secundo la extima de doi boni
homeni da e(sser)e electi dallu dicto officiale delli damni dati
In tucto laltro como e dicto nel capitulo precedente se debbia
observare. Et anchora in quisto casu. Item se lu dicto ac
cusato o denuptiato o vo dato per malefactore fato manual

Ito con bestie non se uolesse excusare nelli modi soprascripti allu accusatore o denuntiatore o datore per malefactore sede bbia dare fede infine in soldi dece per la pena del coe et p la emenda del patrone dece altri soldi: Et da questo in su considerata la contumacia dellacusato denutiato o dato p malefactore no excusantese infra lu termene gli sera statuito dalli officiali: et uolendo laccusatore denutiatore o datore p malefactore o quillo ad chi sera dato p malefactore se extimi el dcto dano allora: se debbia fare la extima del ducto dano per doi legitimi extimatori da essere electi per lu dicto officiale: et sacramento che debbiano secundo la loro consientia extimare: et li dicti extimatori no habbiano ne premio ne mercede: et nel dicto casu nel dano delle bestie la pena del coe sentenda ee secundo la taxatione delli statuti et la emenda secundo la extima se fa p li dicti doi extimatori: Ma quato al dano manuale se [illegible] quato alla pena et la emenda secundo la taxatione delli statuti. Item che in tucti dani personali cioe manuali q[illegible] quillo ha receuto el dano uolesse pro p[illegible]sto se extimasse el dano et stare alla stima et alla taxatione dellu statuto el possa fare perche porria ee seria magiore el dano che quello taxa lu statuto.

Ad chi apertene prouare quando laccusato nega la proprieta: et chi deue ee consultore del officiali nelle cose dubie Rx iiij

Item che quando alcuno comparesse ad excusarese della accusa denutia o inquisitione ouo che fosse dato per malefactore dallu sindico et uolesse negare la propeta de la possessione sopra laquale se dice ee el dano dato adptene allu accusatore ouero ad colui de cui se dice allora facta la ducta negatione sentenda hauere el carcho del prouare ipso accusatore ouero colui ad cui instantia se procede: et basti

prouare la dicta propeta per catasto del coe tanto aduna parte
q̄to allaltra colla possessione sua o de suoi auctori de quillo ano nel
quale sedice ee dato el dano. Item che basti el titulo colla possessioe
del dicto ano, o uero la possessione de cinq3 ani senza titulo: et ch
Laccusatore caschi in pena de cento soldi seno prouara la propeta ee sua nel dicto anno: Et se Lacusato ch ha negato la propeta allu accusatore gli sera prouata p lu accusatore p alcuno
deli modi predicti o altri legitimi modi allora econtra caschi
in pena de soldi cento lu dicto accusato.

Che in una Accusa possa ponere quante persone uole accusare R̃x. v.

Item ordenamo che ad ciascuna persona sia licito accusare
et ponere quante persone uorra in uno libello daccuse o in
una accusa: Et lu dicto officiale sia tenuto scriuere o fare
scriuere duno medesmo dano o luoco o in piu dani o lochi.

De quilli che possono accusare li danni dati R̃x. vj

Item ordenamo che ad ciascuna persona da quattordeci ani
in su sia Licito et possa accusare Li dani dati nelle loro possessioni: Item tutori et curatori et procuratori de chiesie
hospitali et monasteri et uniuersita fighioli et nepoti magiori
de quattordeci anni: Affictaroli et fu. tuarij Similmente possano
accusare Li dani dati: et li lauoratori ... aratori o fanti con licentia expressa dellu patrone denanti allu dicto officiale.

Che non se mettano bestie descadute in prato R̃x. vij

Item ordenamo che se alcuna persona mettesse alcuna bestia
descaduta o macagnata o sana in prato o altro luoco
senza pastore, et essa fosse trouata o morta o tolta ch le ville
o castella proxime sieno tenute ad nisiuna pena de coe o emenda
de patrone della dicta bestia descaduta o macagnata o sana
ne per alcuno modo se possa per dicta casione condanare.

Delle Citationi et Contumacie delli damni dati Rxa. viij

Item ordenamo che se alcuno fosse citato per vna volta per
sonalmente, ouero doi uolte ad casa p qualunqua dãno
dato, et nõ comparesse ad excusarse de tal dãno dato denanti
allofficiale infra lu termene della citatione sia hauto plegi
timo confesso et conuicto de ipso dãno dante quanto che se fosse
per testimonij prouato Non obstante alcuna exceptione: et che
in vna citatione personale sia peremptorie: Et questo se intẽda
quando che la citatione se debbia comettere per l'officiale
presente et che per li tempi seranno.

Che l'officiale sia tenuto ad andare al loco ad petitione delle parte o de una delle: Rxa. viiij

Item ordenamo che se alcuno fosse accusato del dãno dato
et negasse lu dicto damno nõ ẽẽ dato che l'officiale
sia tenuto per Juramento et ad pena del uiere dece de denari
del suo salario de andare allu dicto luoco ad petitione dellu
accusato o de chi lo addomandasse ad uedere se llo dãno è eui
dente ouero apparente: Et se trouasse lu dãno non essere
euidente ouero apparente che sia tenuto de fare pagare qlla
pena et emenda che se contene nelli statuti, et che lu accusato
fosse tenuto de pagare se lu dãno fosse stato facto et per lo iura
mento falso como se contene nel caso del presente statuto de tal
materia parlante: Et se trouara lu dicto damno euidente
et apparente, allora lu dicto officiale debbia condemnare
lu dicto accusato secundo la forma delli capitoli del presente
statuto de tal materia parlante

Dell'arbori pendenti sopra casa terra o vigna o posses sione daltri: Rx. x.

Item ordenamo che se alcuno arbore o sepe appredesse
o se extendesse sopra ad casa terra vigna o possessione

altrui Quillo delquale e, lapossessione terra vigna o casa possa
ladicta arbore o, sepe mozare o remouere: Et etiamdio quel
tanto che e, sopra La casa Terra o vigna o possessione pendesse
o sepi o, arbori da octo di in poi che al suo vicino delquale fosse le
dicte sepi o, arbori hauera denuptiato o, protestato che La dicta
arbore o sepe pendente sopra La casa terra o vigna o possessione
debbia hauerla mozata remossa o Leuata: Li quali octo di pa
ssati gli sia licito ad tale denuptiatione essa arbore o sepe mozare
et remouere cioe quello tanto che e sopra La casa sua o posse
sione pendesse: Et dello tale mozare o remouere Lu dicto taglia
tore o remouetore non se possa accusare ne contra de lui procedere:
Et se fosse accusato dello dicto mozare per nisiuno modo lo accusa
tore sia vdito: Et Lofficiale delli danni dati ad petitione de quello
sopra La cui casa, terra vigna o possessione Li dicti arbori o sepi
pendesse sia tenuto de andare o mandare [illegible] officiale o ba
lio ad remouere et mozare tucto quello che per desse sopra
casa o possessione de quillo che domandasse La dicta remotione
Et Lofficiale che Lu contra facesse o fosse negligente de non man
dare ad executione Lo dicto capitulo casca in pena de soldi
cento de denari del suo proprio salario da applicarse al comune
de Rasiglia Et nelli casi del predicto capitulo parlante de arbori
o sepi pendenti sopra La altrui non se possa allegare prescriptione
de tempo per nisiuno modo socto La pena de soldi cento de dena
ri per ciascuna uolta se contra facesse.

Delli arbori che stanno nella possessione altrui: R. xviij.

Item ordenamo che qualunqua persona hauesse alcuna ar
bore o arbori nella possessione altrui sia tenuto et debbia
uendere La dicta arbore o arbori ad requisitione de colui de chi
fosse La possessione col tenimento et rasione della arbore o arbori.

6v

et delprezo dessa arbore stiese alluarbitrio dedoi amici electi
comunamente da ambendoi leparte oueramente delli vicini
desse possessioni senza alcuna fraude. Et secolui delquale fo
sse ladicta arbore lauolesse uendere etcolui non lauolesse co
parare lipossa fare constrengere che lacomperi: Et secolui de
cui fosse larbore hauesse facto alcuno contracto de essa arbore
ad alcuno stranio oforistiero sedebbia constrengere p lofficiale
delli dãni dati et facti arevendere ad colui dechi fosse laposse
ssione doue larbore stesse non obstante alcuna exceptione. Et
dequesto seproceda sũmariámente senza petitione et oblatiõe
delibello et simplice petitione delleparte.

De chi remouesse o cavasse alcuno termine: Rca. xij.

Item ordenamo che perconfusione deconfini dissensioni
et descandali soghono nascere, lequal cose lopio delle
fiate soghono aduenire et occorrere perlamaluasita decoloro
che muouono litermini. Et adcio che coloro che mouono li
termini sieno puniti. Ordenamo che nisiuna persona abbiá
ardire ne per nisiuno modo presuma comouere ne mutare
alcuno termine de confini. Et se alcuno contrafacesse sia
punito et condamnise per lofficiale delli dãni dati in liuere
dece de denari perciascuna volta et per ciascuno termine mu
tato o comosso senza presentia decoloro liquali ciauessero in
teresse et senza presentia dellofficiale: Saluo licircũstanti
non fossero daccordo tra loro

De chi remouesse alcuno termine del comuno: Rca. xiij.

Item ordenamo et per lapresente legge fermamo et
dechiaramo che nisiuna persona sia detanta pre
sumptione ne abbia tanto ardire demouere o cauare alcuno

termene comuno senza licentia o presentia decoloro alliquali
ad pertene, allapena delivere dece dedenari perciascuno che
contra facesse et ciascuna fiata et per ciascuno termine: Et che se
debbia ipso facto ludicto admovente o extrahente alcuno ter
mine condemnare per lofficiale dellidāni dati: Et che nisiuna
persona habbia tanto ardire et per nisiuno modo presuma toccare
overo lavorare appresso altermine per uno pede depertica, et
chi contra facesse per ciascuna volta sepunisca et condamnise
per ludicto officiale dellidāni dati insoldi quaranta dedenari
dapplicarse alcõe de Rasiglia Et che delle dicte cose lofficiale de
lidāni dati possa cognoscere et vedere: Et niente demino colui
elquale abbia facta alcuna novita appresso ludicto termine
comuno overo termine overo senarte appresso dalcuno vicino
suo: Laquale novita inalcuno suo vicino overo ialcuna sua
rasione preiudicasse sia tenuto et debbia altucto removere
alle sue spese ogne novita che havesse facta ad petitione dechi
ladomandasse. Et se alcuno dāno colui appresso delquale
fosse lapossessione, fosse facta alcuna novita, sostenesse o vno
p alcuno modo recevesse Quillo chelfacesse sia tenuto et de
bbia ad quillo che havesse recevuto ildāno integramente sa
tisfare et emendare ludicto dāno ad comandamento et de
chiaratione deludicto officiale delidāni dati overo deciascu
no desua fameglia presente et advenire alliquali fossero do
mandare lepredicte cose: Et debbia extrahere et consecuare
perogne tempo senza dāno colui che havesse recevuto eldamno.
Et che lecose predicte habbiano sempre loco nel presente pre
terito et futuro. Et se se procedesse contra alcuno o mutatore
dealcuno termine se debbia stare et credere alludicto accusante
con tre testimonij degni defede probanti solamente lafama de
colui contra elquale se procedesse havere tracto o mosso o m.

tato o missso in altro loco lo dicto termine overo che habbia facte le predicte cose senza volunta dello vicino lu quale secondamni se se prova i nella pena predicta per ciascuno termine et per ciascuna volta. Et se fosse provato de veduto tal contrafacente se condamni in libre vintecinque de denari per ciascuno termine et per ciascuna volta senza prescriptione la quale nella remotione deli termini no se possa allegare.

De chi vendesse parte della possessione et non se servasse la via: R. xiiii.

Item ordenamo che se alcuna persona della citta o contado o destrecto de Foligno o habitanta havesse possessione verso la via publica o vicinale per la quale havesse rasioni da essa possessione et vendesse parte della dicta possessione la qual parte fosse appresso alla via publica o vicinale et intanto che la dicta parte della dicta possessione remanente allo dicto venditore no havesse via publica o vicinale et tal venditore non la savesse servata la dicta via nel contracto della vendeta della dicta parte della possessione che al dicto venditore sia licito et possa adomandare la via plui venduta allo dicto comparatore che li revenda ad ipso venditore la dicta via: Et lu dicto comparatore della dicta via sia tenuto ad revendercli et consignarcli la via de la dicta possessione lo andare et lacto per lo iusto prezzo per quella parte che sia meno damnosa allu dicto comparatore.

Capitulo Della stima Generale: R. xv.

Item ordenamo che chi volesse fare stimare lu suo damno se debbia fare dare doi stimatori allo officiale deli damnati: Li quali lu possa lu dicto officiale constrengercli ad iurare de fare la stima iustamente secundo la loro consciencia

et stimare socto pena de vinti soldi.

Delle pegnora tolte per li damni dati.

R.^ca xvj.

Tem ordenamo che lofficiale presente et quilli che p li tempi seranno habbiano arbitrio et podesta delli pigni tolti ad quilli che havessero dato damno personalmente: tanto nelle possessioni altrui per la pena del comuno et per la menda del patrone retenerli per tempo de dece di daldi che haverà fa la executione: et da dece di in poi non essendo rescossi p male factori et damni danti personalmente li sia licito et debbia alla pena deliuere dece de denari del suo proprio salario impegnarli al iudeo li pegni de ciascuno vna col depositario del comuno p la pena del comuno et per la emenda del patrone la qual pena et emenda degga fare venire alle mano del depositario sopra dicto: et ipso depositario ne debbia tenere conto vna collofficiale predicto delli damni dati.

Del Salario della executione delli pegni.

R.^ca xvij.

Tem che allu presente officiale delli damni dati et adquilli che per li tempi seranno non sia licito toghere p suo o de suo officiale o fameglio pro deser denari per pigno et per bestia dudici denari, tanto nella citta de Fuligno quanto che per lo suo contado o destricto alla pena deliuere dece de denari del suo proprio salario: Et questo se intenda quando se facesse la executione contra de quilli che personalmente o con bestie havessero dato damno per la pena del comuno et per la emenda dellu patrone.

Arbitrio de chi receuesse alcuno dampno.

R.^ca xviij.

Tem ordenamo che allofficiale delli dani dati et ad ciascuno patrone dell possessione sua o lavoratore trovanza

alcuna persona dare damno personalmente o conbestie nellasua possessione possa et sieli licito togli pani arme o de menare bestie che dessero dano o che lauessero dato nella sua possessione et quelle assignare allodicto officiale dedani dati infratermene dedoi di. Et ipso officiale no lepossa rende salvo prima no abbiano pagato lapena alcomuno et laemenda alpatrone dechiarata perlidicti statuti che detal dano parlano.

Delmodo dequilli che uolessero reaccusare quillo lai esseaccusato R. xix

Item ordenamo che qualunqua persona fosse accusato denanti allofficiale delli dani dati hauere dato dano nellapossessione dellu accusatore personalmente o conbestie non possa ne sieli licito reaccusare eldicto accusatore de alcuno dano dato infra termine de uno mese daldi dellaprima accusa comienzando ne adsuo iuramento sia creso infra ludicto tempo. Saluo non prouasse legitimamente per doi testimonij loprimo accusatore predicto hauerli dato dano. Et se alcuno accusasse contra laforma dequisto capitulo non sia udito et dela sione no tenga. Non obstante alcuno capitulo dequisto statuto incontrario parlante.

Che elpatre sia tenuto perlofiglio. R. xx

Item ordenamo che intucte pene delli dani dati che se facessero et delle emende dellipationi sia tenuto el patre perlufiglio. El tio per lunepote. Ellauo plunepote. Et uno fratello per laltro fratello demorando inseme ad uno foco. Et lamatre p lofiglio et ogne altra consanguinità che stesse o coicasse inseme. Et lupatrne plusante

aduenga che fossero minori de quattordeci anni.

Como se possano fare le gratie delli damni dati. Rca. xxj

Item ordenamo che in tucti li dãni se commectessero o facessero per alcuna persona della citta contado o destructo de foligno non se possa fare alcuna gratia per li segnori p̃ori ne per lofficiale delli dãni dati: ne per chi appertenesse Saluo

De chi fosse trouato dare damno personalmente: Rca. xxij

Item ordenamo che se per caso alcuna persona fosse trouata fare dãno personalmente in possessione altrui dallofficiale delli dãni dati coglendo fructi o guastando arbori de di o de nocte lo debbia consignare al cancellero del comuno in termine de quattro di alla pena de liuere dece de denari del suo propo salario da applicarse al coe. Et che lu sopradicto cancelleri lu degga leggere nello arengo el pmo consiglio che se facesse de quilli di

De quilli che se trouassero dare damno de nocte: Rca. xxiij

Item ordenamo che lofficiale presente delli dãni dati et quilli che per li tempi seranno se trouasse de nocte alcuna persona che personalmente o con bestie daesse dãno o no ĩ possessione altrui, o morti: posto che non fosse trouato nel dare del damno, ouero che solamente fosse trouato de nocte senza legitima casione de andare, la qual casione quillo che fosse trouato debbia prouare: lu debbia pigliare et menare la bestia: Et in quanto nol podendo pigliare debbia ĩuestigare hauere el nome: Et ipo officiale nel presente di

debbia fare bandire nelle scale del palazo del podesta che qua
lunqua persona hauesse receuto dãno in quella cõtrada
doue el dicto malfactore fosse stato trouato de nocte lo debbia
hauere notificato al dicto officiale infra termine de qndeci
di. Et trouandose hauere dato dãno ad alcuna persona
debbia constrengere lo dicto malefactore ad farli pagare
la pena secondo lo statuto doue le simile pene et emende
se contengono: Et de questo se creda et stese allo iuramẽto
del patione che hauesse receuto el dãno in quella cõtrada
doue el malefactore fosse stato trouato de nocte: Et lo officia
le che li trouara habbia tre parte della emenda del patrone.

Del Modo da rescotere le pene: Rª xxiiij.

Item ordenamo che lo officiale presente delli dãni dati
et quilli che per li tempi serãno sieno tenuti et obliga
ti socto pena del iuramento et de liuere diece de denari del
suo salario da applicarse al comuno che tucti et singuli dãni
dati et malefactori trouati per inuentione de ipso officiale
o de sua fameglia et denũtiati et accusati et condãnati per
suo officio debbia constrengere ad pagare tucte pene et
emende secundo li capitoli del presente statuto nelli quali
fossero incorse li dicti malefactori et dãno danti scripti
nel libro de ipso officiale: Et epse pene et emende in termi
ne de quaranta di continui fare venire alle mano del de
positario delli dãni dati infra termine de sexanta di con
tinui: Et appo lui hauere le bollecte per le mano de esso depo
sitario: Et trouandose che per negligentia lo dicto officiale
non hauesse rescosse infra li so pradicti termini oltra li dicti
di sia tenuto nel suo sindicato ad chi hauesse receuto el
damno et al Comuno.

Del modo et della forma de procedere de simile ad simile R. xxv.

Item ordenamo che lofficiale delli dãni dati presente et futuri nelli dicti damni dati et contra quilli che daessero dãno possa et sieli licito de procedere de simile ad simile nelli casi doue non se trouasse essere facta expressa mentione nelli statuti del presente volume delli dãni dati, si p inuentione como pactuise facte et denuptie: et che se faranno se stia alla simplice parola de ipso officiale de quilli ch trouara hauere dato dãno personalmente o con bestie sia tenuto et debbia punire et cõdãnare al cõe de foligno nella pena che se contene in quilli capituli ch de tal pena parlano alliquali lui fara la similitudine et equiperatione delli dicti dãni: et fare satisfare le emende al patrone secundo la forma de quilli capituli:

Della pena de quilli che occupassero o guastassero alcuna via R. xxvi.

Item ordenamo che nisiuna persona della citta contado o districto de foligno habbia tanto ardire et p nisiuno modo presuma de menuire o occupare o restrengere o per alcuno modo guastare alcuna via publica o vicinale posta nella citta contado o destricto de foligno alla pena et hocto. la pena de livere dece de denari da applicarse al comuno de foligno: Et che lu dicto officiale ipso facto debbia costrengere lu dicto malefactore ad reacconciare le dicte vie vicinale publiche o senaite o strade che hauesse arestrecte occupate o uõ guastate per alcuno modo, alla pena de livẽ cinque del suo propo salario da applicarse al comuno de foligno. et che lu dicto officiale sia tenuto et debbia cognoscere terminare et diffinire et senavtare tucte et singule strade et vie publiche et vicinale et piaze ponti et fonti et delle loro corte... et rasioni et termini et deciaschi loro st

10v

naite poste nella citta contado o destructo de foligno : Et
esse strade et vie publiche et vicinali fonti et ponti et
piaze et le loro cortine et rasioni senaite et termini li debbia
fare mantenere guardare et observare in lese che no segua
stino per nisiuno modo : Ma pio presto farle acconciare.
Et ad chi contrafacesse possa lu dicto officiale imponere pene
et bani como allui parera sumaria mente senza alcuno stre
pitu et figura de iudicio debbia fare venire le dicte pene
alle mano del dicto depositario delli dicti dani dati. Et l'officia
le sia tenuto et debbia per vincolo de iuramento et socto la
infrascripta pena ad ciascuna persona della citta contado
et destructo de foligno dare et assignare la via landata et
l'acto a chi la domandasse per andare alla sua possessione posta
nel territorio de foligno per la quale possa con soma o senza
soma liberamente andare et retornare se non havesse on
de potesse andare et retornare liberamente et comodamente
alla sua possessione. La quale via itinere et acto lo dicto offi
ciale debbia dare et assignare ad coloro che la domandassero
et ad quilli che non la havessero per alcuno loco piu appresso et
meno damnioso verso la via publica : Et quante volte
vero officiale o altri de sua fameglia sera domandato senza al
cuna petitione ma sumariamente senza strepitu et figura
de iudicio sia tenuto andare allo dicto loco nel quale la dicta
via itinere et acto se domandasse ad petitione de ciascuno
la domandasse personalmente ad vedere et informasse in
ciascuno caso delli sopradicti casi et ad ciaschuno caso pertenete
allo suo officio socto la pena del iuramento dato et de libere
dece de denari. Alla diffinitione et dechiaratione del quale
officiale et terminatione se stia / alla pena de libere dece de
denari per ciascuno et per ciascuna fiata che se contrafacesse o

contrauenisse p(er) ciascuna delleparte: Laqual pena sedebbia ap
plicare alcomuno defoligno: Et se l'officiale che perli tempi
sera fosse negligente nellepredicte cose sia tenuto allasopra
dicta pena: allaquale nelsuo sindicato p(er)li sindici sia co(n)dã
nata: Saluo che se lu dicto officiale dedani dati pronu(n)pti
asse: dechiarasse et diffinisse ouero sententiasse sopra alcuna
via oterminatio(n)e ouero confini delaquale fosse alcuna con
trouersia, ouero alcuna persona denanti adipso officiale et
alcuna delleparte sesentesse grauata lisia licito appe(ll)are et
recorrere eperlusapiente elegere elJudice dellappellationi
della Citta defoligno infra loquinto di daldi che lu dicto offi
ciale dellidani dati hauesse promiptiato et dechiarato: Lu
qual Judice dellappellationi sia tenuto Ladicta appellatione
diffinire infra q(ui)ndeci di daldi dellappellatione facta compu
tando et adquella sententia sedebbia stare et no(n) sepossa piu
ne de iniquita ne de nullita dire, ma debbiase mandare
ad executione ¶ Ancho che intucti et singuli casi sopradicti et
intucti capitoli dellistatuti delcomuno defoligno enqualun
qua parte parlasse dellevie: Strade: Senaite: Termini: ponti
et fonti: et delleloro cortine: nelliquali al iudice delpodesta
o alpodesta, o al iudice dellappellatione, o alloro officiale
fosse data alcuna podesta de cognoscere et diffinire delle
predicte cose o alcuna desse i nellidicti casi o alcuno de
essi o dependenti da essi perqualunqua modo oforma sesia
Lusopradicto officiale dellidani dati presente et che perli
tempi sera sopra lodicto officio dedani dati Vie: Senaite
termini: fonti: et ponti infauore detucto lo loro officio hab
bia et debbia hauere per vigore deldicto statuto piena
auctorita et podesta Cognoscere et diffinire et terminare
et condanare, pene et bani imponere como parra adipso

11v

officiale secundo la forma et tenore del dicto statuto. Et
li dicti capitoli sieno hauti como che se lu dicto officiale
se facessero speciale mentione. Et che lu dicto officiale
sia tenuto ogne mese de cercare tucte le uie publiche
le uie vicinale termini ponti et fonti se alcuno fosse
occup[...] guasto stretto ouero subtracto p[er] tucto el contado
de foligno. Et chi trouasse hauere contrafacto punirlo
secondo la forma delli statuti. Altramente essendo ne
gligente sia tenuto nello sindicato.

Che nisiuna generatione de bestie se possa mandare ad pascere senza pastore. R. xxvij

Item ordenamo che nisiuna persona debbia mandare ad pascere alcuna generatione de animali cioe bo
uine caualline moline asinine capr[i]ne pecorine porcine
et simile sen[ç]a pastore alla pena de soldi cinque per ciascuna
una bestia grossa et soldi doi per ciascuna bestia me
nuta benche non facessero alcuno dano. Et facendo
dano siano tenute alla pena socto scripta della quale se fa
ra mentione nell altri capitoli spetialmente. Et troua
dose li dicti animali per l offi[ci]ale le possa menare et farli
pagare la pena. Et in questo non se intendano li caualli
legati affunati ouero impastorati saluo non stessero
in dano et standoce siano tenuti alla pena et alla emenda.

Della pena de chi intrasse in vigne altrui. R. xxviij

Item ordenamo che non sia niuna persona che debbia
intrare in vigna altrui alla pena de soldi x. al co
mmuno. Et per emenda al patrone soldi xx. Aduenga
che niuno dano ce facesse. Et l officiale che lu tro
uasse o qualunqua persona la accusasse o denuptiasse

habbia la mita della emenda se e de di: Et de nocte se du
plichi la pena & habbia le tre parte della emenda et stiese
allo iuramento dellaccusatore o denuptiatore: Et quisto
capitulo se intenda da kl' dapile fine ad kl' de nouembre
inclusiue. Et questo non sentenda per quilli hauessero la
uia da quella possessione doue fosse trouato ne per vigne
abbandonate che per tre anni non fossero lauorate: Nelle
quale facendose alcuno dano personalmente o co bestie
siano tenuti alla pena et alla emenda como fosse facto i
prato: et ad quella medesma pena sia tenuto. et cosi se i
tenda quisto capitulo essere limitato. Et se alcuna
persona fosse trouata per lofficiale o accusata o denu
tiata da altri dare dano in vigne ouero in pergule
cogliendo agreste ouero vue o che la portasse contra le so
pradicte pene caschi in pena de soldi cinque per graspo
ouero racesso: in fine ad graspi quattro: et per emenda
del dano al patrone soldi dece per graspo o racesso: Et da
quattro graspi i su se duplichi la pena & le menda fine
nel numero de diece graspi. Et da dece graspi fine in
vinti graspi se quadruplichi la pena et la menda: Et
debbia stare alla catena publicamente per spatio de mezo
di, la qual possa recomparare per libre dece de denari.
Et da vinti graspi in su caschi nelle dicte pene et emende
quadruplicate: Et niente de meno stia per dono di senza
remissione alla dicta catena: Et le sopradicte pene et
emende nelli sopradicti casi se intendo de di. Et de no
cte se intenda le dicte pene essere raddoppiate in ciascuno
delli sopradicti casi: Et lofficiale chel trouara abbia la mi
ta delle sopradicte emende in ciascuno caso delli sopradicti
casi Et de nocte le tre parte delle sopra dicte emende, et

cosi chi Laccusasse o denumptiasse.

Dellapena dequilli che arricasse agreste ouero uue: R. xxviij.

Item ordenamo che qualunqua persona volesse arri
care agreste ouero uue lisia licito darricarne uno
grasspo et non pio dellapossessione sua: Et questo se itenda
perquilli che sonno daquattordeci anni insu: et daquattor
deci anni in giu no lisia licito darricarne alla pena che se co
ten nelsopradicto capitolo che parlano dellapena decoloro
che coglieno uue dellapossessione altrui: Saluo non anda
sse accompagnato con patre co matre co auo o aua gio o
gio fratello o sorella magiore deldicto tempo: elquale essen
do trouato dall'officiale iuri de hauerla colta dellaposse
ssione sua: Et l'officiale che lutrouasse debbia dare lo
iuramento se lacolta insua possessione: Et questo non
se intenda de uue vaccine dellequale senepossa arri
care grassi doi et non piu intendendose alsopradicto
modo: Et qualunqua fosse trouato o accusato o denutiato
che portasse fiocho dagreste o di uue o de caspea che hauesse
facta cada impena: perciascuna volta in libre cinque per la
pena del comuno et in libre cinque per la emenda allapatrone.
Et Lofficiale che lutrouasse ouero che allui fosse denup
tiato o accusato sia tenuto allapena de libre dece dede
nari delsuo propio salario de inuestigare contra lodicto
malefactore et retrouare inque possessione fosse dato el
dicto danno et denotificarlo alpatrone con auctorita de
porre et fare porre allacorda eldicto malfactore, finche
dechiarara adchi ha facto danno: Et lofficiale che lutro
uara o chi laccusara o denuptiara habbia Lamita della
pena et della emenda de di: Et denocte seduplichi lapena

: Et Lamenda

& la emenda.

Della pena de quilli che facessero damno nello pastino R. XXX.

Item ordenamo che qualunqua persona daesse dāno in pastino de tre anni o da tre anni ingio con bestie grosse rodendo o calpistando, caschi in pena al comuno de soldi dece al comuno per ciascuna fiata et per ciascuna bestia grossa col le quale se intenda capre et porci: Et per emenda soldi doi et mezzo per magliolo al patrone: Et con bestie minute ca schi in pena de denari duodeci: et p emenda al patrone de nari dodici per magliolo. Et de nocte se dupplichi la pena et la emenda: Et lo officiale o lo accusatore chi lu trovasse o accu sasse habbia la mita della emenda de di et de nocte le terze parte.

Della pena de quilli che tagliassero pergule o arbori doue fossero dicte pergule: R. XXXI.

Item ordenamo che qualunqua persona daesse dāno cō con alcuna generatione de bestie corrodendo stampol lando o tagliando pergule roveri caschi in pena de soldi x da applicarse al comuno: et p emenda al patrone soldi qua ranta per ciascuna pergula. Et se alcuna persona manual mente credesse dāno o carpesse o strampollasse o mozasse li sia pena libre cinque de denari da applicarse al comuno p ciascuna pergula o arbore tagliato: et per emenda al pa trone libre cinque. Et se lu patrone non stesse contento la possa fare stimare: Et se de nocte fosse facto alcuno dedo dāni se raddoppi la pena et la emenda. Et lo officiale chi lu trovara o denuptiara o lo accusatore habbia la mita della emenda de di et de nocte le terze parte. Adiongemo al dicto capitolo che doue dice stampollando pergule intendase non remanendoce capo niuno: Ma se fosse solamente mozzo dicte.

13v

capo remanendo la pergula allora lu dicto malefactore sia tenuto dellu dicto dãno facto co bestie solamente alla extima sefara per doi legitimi extimatori da ẽẽ electi per lu dicto officiale.

Della pena de chi hauesse vue appese in casa nãti ue debie R. xxxij

Tem ordenamo che ad niuno cittadino contadino o habitante de foligno sia licito ne possa tenere vue appese de alcuna generatione de uue for de foligno in casa ne in cappãna nanti concessa la licentia del vendembiare alla pena de soldi dece per graspo da applicarse al comuno Et se da quattro graspi in su fosse trouato se raddoppi la pena fine in dece graspi: Et da dece graspi in su stia alla catena per spatio de mezo di, la quale possa recomparare per libre dece de denari: Et da vinti graspi in su stia alla cathena senza alcuna remissione per spatio de vno di integro et paghi le dicte pene: Et lo officiale che lu trouara o lu accusatore che lu accusara o denuntiara habbia la mita de le dcte pene

De chi tenesse lu cane nella citta o cõtado de folig.° senza vncino R. xxxiij

Item ordenamo che nisuna persona della citta o del contado de foligno da kl. d'agusto fine ad kl. de nouembre exclusiue possa ne debbia tenere alcuno cane leuorei bracchi: Mastini o cani grossi senza vncino grosso et suffitiente legati al collo socto la pena et alla pena de dece soldi Et se lu dicto cane senza vncino o col vncino fosse trouato in alcuna vigna altrui. lu patrone del dicto cane caschi in pena de soldi vinti al comuno: Et per emenda soldi xxx^ta al patrone: Et de nocte se duplichi la pena et la emenda. Et similmente se per accusa o denuptia se procedesse: Et lu

officiale che lutrouara habbia la mita della emenda de di et de nocte le tre parte: secundo se contene nelli altri capitoli delle nuentioni. Lu quale vncino debbia essere de mesura de tre somessi longo:

De quilli che fossero trouati dare dãno ĩ Meta de alcuno biado R. xxxiiij

Item ordenamo che qualunqua persona la quale fosse trouata o denuptiata o accusata che togliesse de barcone meta o gitone alcuno manipolo ouero couo de grano o dorgio o de spelta o de qualunqua generatione de biado, o cappãno o barchette o bracciate o branchate de faue o daltro legume sia pena per ciascuno manipolo chouo o bracciata o cappãno soldi xx. de denari per la pena del comuno, et per la emenda dei patrone soldi xx. de denari p ciascuno manipolo o chouo ouero bracciata o cappãno. Et che sia licito ad ogne persona accusare de nũtiare et credase al suo iuramento et habbia la mita della emenda del patrone: et lu nome suo sia tenuto secreto. Et lu officiale che trouasse li dicti malefactori habbia la mita de la emenda del patrone Et de nocte se duplichi la pena del cõe et la emenda del patrone. Et lofficiale che lu trouara ouero chi laccusara o denuptiara habbia le tre parte della emẽda non obstante altro Statuto.

De quilli che darãno damno nel biado personalmente: R. xxxv

Item ordenamo che qualunqua persona dara dãno p se o p altri in alcuna generatione de biado paghi p pena al cõmuno soldi cinque de denari et p emenda al patrone soldi dece de denari. Et se alcuno carpesse o metesse alcunã generatione de biado altrui et contra sua uolonta se lo portasse caschi i pena per ciascuna fiata de soldi vinti al cõmuno et soldi vinti po

13v

capo remanendo la pergula allora lu dicto malefactore sia
tenuto dellu dicto dãno facto cõ bestie solamente alla ex
tima se fara per doi legitimi extimatori da ẽẽ electi per
lu dicto officiale.

Della pena de chi havesse uue appese in casa nãti uēdēbie R. xxxxij

Item ordenamo che ad niuno cittadino contadino o
habitante de foligno sia licito ne possa tenere uue ap
pese de alcuna generatione de uue for de foligno in casa
ne in cappãna nanti concessa la licentia del vendembiare
alla pena de soldi diece per graspo da applicarse al comuno
Et se da quattro graspi in su fosse trouato se raddoppi la pena
fine in diece graspi: Et da diece graspi in su stia alla catena
per spatio de mezo di, la quale possa recomparare per libre
diece de denari: Et da vinti graspi in su stia alla cathena
senza alcuna remissione per spatio de uno di integro et paghi
le dicte pene: Et l'officiale che l'ritrouara o lu accusatore
che l'ara accusata o denuntiata habbia la mita dele dicte pene

De chi tenesse lu cane nella citta o cõtado de folig.° senza uncino R. xxxxiij

Item ordenamo che nisiuna persona della citta o del
contado de foligno da kl. d'agusto fine ad kl. de no
uembre exclusiue possa ne debbia tenere alcuno cane le uo
rieri bracchi: Mastini o cani grossi senza uncino grosso et suffi
ciente legati al collo socto la pena et alla pena de diece soldi
Et se lu dicto cane senza uncino o collo uncino fosse trouato
in alcuna vigna altrui lu patrone del dicto cane caschi
in pena de soldi vinti al comuno: Et per emenda soldi xxx^ta
al patrone: Et de nocte se duplichi la pena et la emenda. Et
similmente se per accusa o denuptia se procedesse: Et lu

nelledicte magesi inquillo di che havesse piouto o nelseguite di et allora sieno tenute alladicta pena et emenda et non altramente: Et che bestie trouate in canauoni dar damno sia la mita dellapena che ie quando fossero trouate i canipa.

Dellapena dequilli che daranno damno in canipa o lino R. xxxvi.

Item ordenamo che qualunqua persona fosse trouata denuntiata o accusata toglere canipa o lino de meta o de campo o demaceratogio glisia pena perciascuna branchata soldi cinque per la pena del comuno et soldi diece per la emenda al patrone dedi et denocte seduplichi la pena et la emenda: Et lofficiale che trouasse lu malefactore overo la accusatore o denuptiatore abbia la mita della emenda se ie dedi et se e denocte habbia le tre parte delladicta emenda

Dellapena de chi toglesse canavicciaio R. xxxvii.

Item ordenamo che qualunqua persona toglesse canavicciaio daltri lisia pena libre cinque al comuno et per emenda al patrone libre cinque de denari: Et se non fosse cotesto ludicto patrone alladicta emenda la faccia extimare: secondo la extima glisedegga refare al patrone: Et se fossero trouati dallofficiale habbia quel tanto che e dicto desopra.

Dellapena de chi coglesse faue fresche o simili fructi R. xxxviii.

Item ordenamo che niuna persona debbia toglere faue fresche o simili fructi cici peseghi o altra generatione de legume delle possessioni altrui alla pena de soldi cinque per ciascuna persona et per ciascuna fiata se fosse trouato dedi: Et per emenda al patrone soldi xx. Et denocte se duplichi la pena et la emenda. Et lofficiale che li trouasse

15v

o che laccusara o denuptiara habbia la mita della emenda dedi: Et de nocte le tre parte: Saluo non venisse alle suoi possessioni & intrasse nelle mano dellu dicto officiale che iene dalla sua possessione per quillo modo che se contene nello capitolo dellu uua: Et quillo che intra sia magiure de quattordeci anni.

Della pena de chi cogliesse fructi altrui: R. xxxix.

Item ordenamo che non sia alcuna persona che debbia dare dan̄o in alcuna generatione de fructi existenti nelle possessioni altrui cioe, Ceresie: Visini: Amandole. Nuci: Persichi: Fiche: Pera: Mela: Brognoli: Amoniaci: Agensoli: Mela granate: Mela cottogne: et simili fructi. alla pena de soldi dece per ciascuna persona fosse trouata per lo officiale denuptiata o accusata per altri: Et per emenda al patrone soldi vinti. Et chi cogliesse o portasse fore de la possessione daltri da dece in su cioe persichi Melagranate et Mela cottogne caschi in pena de soldi. xx. da applicarse allu Comuno: et per emenda al patrone soldi quaranta dedi et de nocte se duplichi la pena et la emenda Et lo officiale che lu trouara o chi laccusara o denuntiara habbia la mita della dicta emenda dedi: Et de nocte le tre parte. Et lu patrone della possessione possa se uole fare stimare piu la emenda questo non obstante Secundo la forma dellaltri capitoli del presente statuto.

Che niuno minore de xiiij anni possa arricare alcuna generatione de fructi. R. xL.

Item ordenamo che niuno minore de quattordeci an̄i possa arricare alcuna generatione de fructi cioe Fave: persichi: Nuci: Pera: Mela: et simili fructi alla

pena che se contene nelli capitoli che parlano de chi darà danno i alcuna generatione de fructi: Saluo non andasse accompagnato con persone magiore del dicto tempo como se contene nel precedente capitolo simile adquisto de chi possa arrichare uue.

Della pena de chi intrasse in orti altrui murati o chiusi. R. xli.

Item ordenamo che non sia alcuna persona che debbia dare dano i orto altrui, tanto delli orti dentro quanto degli defore: Et qualunqua persona ci fosse trovata accusata o denuntiata intrare nelli dicti orti per le mura o per le sepi o per l'uscio o p alcuno altro loco senza licentia del patrone che p lo intrare solamente caschi i pena al comune de soldi quaranta et per emenda al patrone soldi quaranta de di: Et de nocte se duplichi la pena et la emenda. Et se nelli dicti orti se daesse dano in alcuna gene[ratio]ne de fructi, herbe odorifere o da magnare oltra la dicta pena caschi in pena de soldi cinquanta de denari al comuno: Et per emenda al patrone soldi cinquanta de denari de di: Et de nocte se duplichi la pena. Et se con bestie grosse se desse dano nelli dicti orti caschi in pena al comuno de soldi .x. et per emenda al patrone soldi .xx. per ciascuna volta et per ciascuna bestia Et se con bestie menute caschi in pena de soldi doi e mezo al comuno et per emenda al patrone soldi dece de di et de nocte se duplichi la pena: Et l'officiale che lu trovasse o chi lo denuntiasse o accusasse se lu dano è dato de di habbia la [...] de la emenda: Et se de nocte le tre parte. Et questo se intenda delli orti murati o circundati da sepe si dentro como defore.

Della pena de chi darà damno in selui altrui: R. xlii.

Item ordenamo che se alcuna persona daesse dano i selui

personalmente tagliando et portando legne o arbori o portando
some caschi in pena per ciascuna volta et per ciascuna soma i soldi
dece de denari al comuno: Et pemenda al patrone soldi quindici
dedi. Et de nocte se duplichi la pena et la emenda: Et se nelle
dicte selue cioè, in grande se daesse danno con bestie grosse,
cioè bovine: Cavalline: Asinine: Porcine: Caprine et simile
caschi in pena al comuno in soldi doi et mezzo per ciascuna bestia
et per ciascuna volta. Et pemenda al patrone soldi cinque
se dedi: Et de nocte se duplichi la pena et la emenda: Et se i
chiavati de selue paghi lo doppio

Della pena de chi [illegible] R. xliij

Item ordenamo che qualunqua persona dara dano i alcuno
prato de spetiale persona la quale fosse signato ovvero usato
de falciare caschi in pena de soldi cinque de denari al comuno
et pemenda al patrone soldi vinti per ciascuna soma o meno
et ciascuna fiata. Et se nelli dicti prati facesse o portasse fieno
falciato se duplichi la pena et la emenda de di: et de nocte item:
se duplichemo le dicte pene: Et se nelli dicti prati alcuno daesse
dano con bestie bovine: Cavalline: Moline: Asinine: Porcine
et Caprine: rodendo et calpistando caschi in pena de soldi doi al
comuno per ciascuna bestia et ciascuna volta: Et per emenda
al patrone soldi cinque de denari. Et se dara dano con bestie mi
nute caschi in pena al dicto comuno de soldo uno per ciascuna
bestia et ciascuna fiata: Et pemenda al patrone in soldo uno
Et che sia licito ad ciascuna persona ad chi appertenesse el dicto
prato et loro famiglia o fanti cacciare delli dicti prati quilli
che personalmente o con bestie ce daessero dano togliendo li
dicti animali arme panni o altri ferri senza pena et banno
et quelle assignare allo officiale delli dani dati in termine

dedoi di: Et stese allo iuramento de chi bauesse receuto il dãno
nelli dicti prati. Et lu dicto capitulo habbia loco da sca Maria
de marzo fine ad mezo septembre.

Della pena de chi dara damno alla api: R. xliij.

Item ordenamo che se alcuno dara dãno de di nelle arne
dellapi o nellarbore doue stessero ipsi api gustando o co
gliendo fabriche de mele, caschi in pena al comuno in soldi cẽto
de denari: Et per emenda al patione soldi cento: Et de nocte se
duplichi la pena & la emenda: Saluo che sia licito al patione
non essendo contento, della dicta emenda, de fare extimare
pio lu suo dãno: Et lofficiale che lu trouara o chi lu accusara
o denũtiara habbia la mita della dicta emenda de di & de
nocte le tre parte.

Dellu damno dato con pulli o simili animali: R. xlv.

Item ordenamo che qualunqua persona daesse dãno con al
cuna generatione de pulli o simili animali in alcuna ge
neratione de fructi existenti in orti ara o qualunqua possessiõe
de spetiale persona per ciascuna uolta & per ciascuno pullo o simili
animali caschi in pena de denari sei al comuno & per emenda al
patione denari dudeci: Saluo che se lu patione uolesse fare ex
timare pio il suo danno li sia licito.

Che se possa dare licentia del suo: R. xlvj.

Item ordenamo che ciascuna persona della citta del cõtado
o destructo de foligno o habitante li sia licito & possa dare
licentia del suo a chi gli piacera de entrare nelle possessione loro
& cogliere fructi & leuare & per quelli passare o trasmare &
simile cose fare con iuramento de chi daesse licentia. Et anchora

per ogne cosa personale et non debestie sepossa dare licentia
p lupatione dellapossessione. Ma tucte lecose predicte se in
tendano conquesto che la dicta licentia apparisca p bolletta
soscripta demano delnotaro delbancho dellidāni dati doue
segga scripto lanno elmese et ldi. Et ladicta licentia
abbia effecto per vno mese tanto daldi che se, e, soscripto lo
officiale. Et questo sentenda quando alcuna persona desse
licentia adunaltra, ma non sepossa dare p la vniuersita
della villa infra lihomini suoi ne vna villa collaltra. Et
anchora dentro alli confini non sepossa dare licentia per
alcuna persona ne per alcuno modo delpascurare cioe de
bestie vetate dallu statuto stare dentro alli confini.

Dellapena dechi dara dāno ipratj signati o bsar. des.. arare R. xlvij.

Item ordenamo che adniuna persona dequalunqua cō
ditione sesia possa ne siegli licito defare alcuna
trauersa per lapossessione altrui personal mente o cō bestie
allapena desoldi doi et mezzo perciascuna fiata che cie
fosse trouato per l officiale. Saluo che se lupatione lacu
sasse persemeta facta caschi inpena alcomuno desoldi
cinq3 alcomuno. et pemenda soldi doi et mezo alpatrone
per mezengha personalmente. et con bestie apparendo
lasemeta. Et se alcuno facesse trauersa traretta o semeta
per lapossessione altrui seminata dequalunqua generatiō
de biado da mezo aple fine ad finito metere personal
mente caschi inpena desoldi cinq3 alcomuno et soldi
dece per emenda alpatrone. Et se con bestia grossa soldi
dece alcomuno et soldi dece p emenda al patrone. Et
lofficiale che lutrouara daldicto termine adfinito me
tere habbia lamita della dicta emenda. Et questo nō

se intenda quando alcuno passasse personalmente o con bestie per
lepreone de alcuna possessione canto la uia pcasione della via
guasta per laquale habelmente non se podesse passare et la dicta
manifestamente apparesse guasta, inquisto cau o insimile no
sia tenuto ad pena. Et alla dicta pena similmente sia tenuto
chi facesse carragia per la possessione altrui. Et lu presente
capitulo non habbia loco quando alcuna persona facesse
le dicte tragiecte al tempo delle vendembie et al tempo dello
carruggiare del grano: Et abbia loco nel piano de foligno fine
alli confini della montagna per accusa del patrone della posse
ssione et non in altro modo: Et questo non se intenda per
chi andasse vocellando caccianndo o mesurando o simile exer
citio facendo

Del iuramento debbia dare lu sindico alli hõi de la sua villa. R. xlviij

Item ordenamo che ciascuno sindico del contado et della
montagna de foligno sia tenuto et obligato socto la pena
de hauere cinque de denari de dare el iuramento ad tucti et
singuli homini della sua villa da anni xiiij. in su per ciascuna
fiata che fosse la villa sua accusata de alcuno dãno o re
chiesta ad excuse tante uolte quanse uolte fossero accusate
o rechiesti ad excuse de alcuno dãno pertenente alla sua villa
in questa forma cioe che lu dicto sindico sia tenuto et obli
gato nel dare del dicto iuramento de domandare li sopradicti
homini della sua villa se ipsi o alcuno della sua famiglia
maschi o femene hauesse facto o hauesse ueduto chi hauesse
facto quillo dãno dellu quale fosse la dicta villa accusata
o rechiesta ad excusa della qual pena le dui parte sia dellu
officiale che trouara lu dicto fallo et una parte delle tre
parte sia dellu cõmuno de foligno

18

Che se possa accusare nõ obstante ch lu dãno fosse facto passati doi mesi. R. xlix.

Item ordenamo che qualunqua persona fosse denuptiata o accusata de alcuno dãno dato de doi mesi, et lu dãno fosse facto nanti alli dicti doi mesi de quillo medesmo año del quale fosse accusato non possa ne sia licito ad alcuno excusarse dellu dãno predicto che non e stato facto de quelli doi mesi ma prima: Et lofficiale delli dãni dati non debbia admettere ne intendere la dicta excusa p alcuno modo.

De chi daesse damno con bestie in vigñe altrui: R. L^a.

Item ordenamo che qualunqua persona daesse dãno in vigne altrui con bestie grosse da mezo marzo fine ad kł. de Novembre caschi in pena al comuno de Foligno de soldi dece et p emenda al patrone soldi vinti per ciascuna bestia et per ciascuna fiata. Et con bestie menute p ciascuna bestia et p ciascuna fiata in denari sei al comuno et p emenda al patrone soldo uno: Ma le bestie caprine sieno annumerate colle grosse. Et questo se intenda per lo intrare solamente non correndo ne facendo dãno: altramente incorrano nelle pene che se contene nelli capitoli che de tale materia parlano: Et p lo resto dellu dãno caschino nella mita della dicta pena et emenda. Et de nocte se duplichi la pena et la emenda.

Che la villa non sia tenuta ad pena se da lu malefactore duno mese delli doi: R. Lj.

Item ordenamo che quando fosse accusata alcuna villa de doi mesi: et lo sindico desse lu malefactore de uno mese, non trovando altro malefactore dellaltro mese la villa non sia tenuta ad contumacia ne ad pena salvo nõ provasse quillo che ha recevuto el dãno che havesse recevuto lu dãno de ambedoi li mesi allora sia tenuta la villa alla

pena et alla emenda

Della malitia & negligentia delli sindici : Rx. Lij

Item ordenamo che se alcuna villa o persona fosse accusata havere dato dãno con doi o tre o piu generationi de bestie overo aĩali et la villa non trovasse malefactore se non d'una generatione et de quilli assignasse lu malefactore, la villa nõ sia tenuta ad pena ne ad contumacia per veruna generatiõe. Salvo lu sindico per sua malitia o negligentia non havesse assignato o assignasse li malefactori delliquali havesse hauta notitia de piu animali o de piu mesi secundo la notitia et informatione allui data : In quisto casu sia tenuto lu sindico per la sua malitia o negligentia et caschi in pena de libre cinque de denari, della qual pena la mita sia del comuno de foligno et l'altra mita sia dello officiale che lu trovasse : Et se fosse negligente lu dicto sindico et ciascuno sindico delle ville o castella del contado et districto de foligno : Et che per malitia non notificasse alla sua villa o castello tucte et singule accuse che per lo dicto officiale delli dãni dati li sera imposto degga notificare alle dicte ville o castella et farene le excuse si como e tenuto per la forma delli dicti statuti, et non facendo et non reportando allu dicto officiale li malefactori et quilli che se trovasse havere dato dano sia tenuto et caschi in quella medesma pena che era tenuta la villa et alla emenda : Et non sia tenuta la villa.

Dello mozare dello legname o arbori : Rx. Liij

Item dicemo et ordenamo che qualunqua persona mozasse olmi, cerque, Alvani : Poppi : Salce, o altri arbori domestici stanti in terreni lavoratiui traspositi, caschi in pena al comuno

soldi .x. et per emenda al patrone soldi cinquanta. Et non stando contento el patrone alla emenda possa fare stimare lo suo danno. Et se in sepi fossati o limiti o fractali nati da loro lissa pena al comuno soldi cinque et per emenda soldi vinti. Et se taghasse nelli dicti lochi o cavasse quali fossero da trasporre o simili ad quilli caschi in pena al comuno soldi doi et per emenda al patrone soldi cinque. Et qualunqua persona sfrascasse o taghiasse dicti arbori per legne o per fronde caschi in pena al comuno de soldi cinque et per emenda al patrone soldi vinti. Sempre intendendo che el patrone possa fare stimare lo suo danno se vorrà. Salvo chi salesse in simili arbori et taghasse una bracciata de legaccie simile caschi in pena de soldo uno al comuno et soldi cinque al patrone per emenda.

Dello strampollare o moçare vite in vigne altrui. R. LIIII.

Item ordenamo che qualunqua persona mozasse o strampollasse vite de vigne altrui caschi in pena al comuno de soldi dece et per emenda al patrone soldi quaranta. Et se con bestie strampollasse cada in pena al comuno de soldi cinque et per emenda al patrone soldi vinti per ciascuna vite et per ciascuna volta.

De quilli che taghiassero de correnti in selve altrui. R. LV.

Item ordenamo che qualunqua persona taghasse de correnti in selva daltri cada in pena al comuno per ciascuno de corrente soldi doi et per emenda al patrone soldi cinque.

Dello fare delli maglioli in vigne altrui. R. LVI.

Item dicemo et ordenamo che non sia persona alcuna che faccia maglioli in vigne altrui senza licentia del

patrone socto la pena de denari dodici p(er) vite doue se trouasse essere facti dicti magholi: Et doue non lassasse tre
saramenti nel capo uecchio dellanno proximo passato
uerso la uite paghi per emenda al patrone per ciascuna
uite soldi cinq(ue) et per la pena al comuno soldi vinti in tucto.
Et se alcuna persona toghesse li dicti magholi etia(m) co(n)
licentia del patrone et non lassasse li dicti tre capi o u(er)o
saramenti verso la uite cada in pena de soldi .xx. al
comuno in tucto: et de soldi cinq(ue) p(er) emenda al patrone
p(er) uite. Et sempre sia licito al patrone fare extimare
il danno suo non stando contento alla dicta emenda.

Dello cauare o mozare arbori fructiferi — R. LXVIJ

Item ordenamo che qualunqua persona tagliasse o
cauasse arbori domestici et fructiferi caschi i(n) pena
de soldi .xx. al comuno et p(er) emenda al patrone libre cinq(ue)
de denari p(er) ciascuno arbore et per ciascuna fiata. Et
non essendo contento el patrone possa fare stimare el
suo dano. Et per ciascuno ramo sfrascaro o taghiato pa-
ghi p(er) nome de pena al comuno soldi cinq(ue) et p(er) emenda
al patrone soldi trenta. Et se aluasse o scorzasse p(er) la mita
della corteccia paghi de pena al comuno soldi xx et
p(er) emenda al patrone libre cinq(ue) de denari. Et se con
bestie grosse se desse dano al sopradicto modo paghi al
comuno per la pena soldi .x. et p(er) emenda al patrone
soldi cinquanta. Et habbia loco lo sopradicto statuto
nell arbori che fructano et menano fructi et q(ua)n(do) se tro-
uasse el malfactore: Ma q(ua)n(do) fossero arbori che ancho
non fossero da fructi che allora paghi el uero malfactore
fiorino uno: del quale la mita sia del comuno p(er) la pena

et laltra mita delpatrone per laemenda: Et qn non setro uasse malfactore che le ville sono obligate non sieno tenu te p la emenda delpatrone se non secundo la estima sesfara per li extimatori electi p li officiali magiori: ma ben pa ghino la pena delcomuno predicto:

Del modo delpegnoriggiare lidamni dati: Rx lviij.

Item ordenamo che lofficiale dellidani dati no possa toghere pio che una tenuta perdani dati in villa o per la uilla o per spetial persone. Excepto non hauesse pio et diuerse accuse o inuentioni contra la uilla o spe tiale persona: per laquale tenuta o pigno debbia haue denari sei perciascuna: Et se fosse animale denari. xij. Et se contra facesse caschi inpena del uiere cinqz de de nari per ciascuna fiata: et li homini sieno tenuti quere lare altempo dello sindicato deldicto officiale. et questo fede allusindico et alli homini della villa con iurame to deducti o della magiore parte dessi: Et se grauasse per accuse date alla villa delle quale accuse lo sindico non hauesse dati li malefactori, Ludicto officiale non possa ne debbia grauare altra persona che lusindico: Excepto lusindico non comettesse la grauatione cotra li soi homini o parte dessi tanto p laccuse qto p le emede.

Delle bestie che dessero damno altempo delle sementi Rx lviij.

Item ordenamo che qualunqua persona daesse dano co bestie Bouine Cauallline Asinine o altre bestie grosse inqualunqua generatione debiado caschi inpena alcomuno perciascuna bestia et perciascuna fiata soldi doi et denari sei alcomuno: Et p emenda alpatrone soldi cinque. Et

Lofficiale che lutrouara habbia lamita della emenda. Et
non essendo contento elpatrone possa fare stimare lusuo dāno.

Dello sciacquare dellepossessioni aquose: R. LX. 60

95 Item ordenamo che qualunqua persona hauesse possessione aquosa & doue lacqua se inculcasse per tempo depiouia & non hauesse sciacquio, lisia licito & possa domandare lodicto sciacquo tra vicino & vicino & fare uno sulcho scopato o vero una ficta de vanga oltra lodicto sulco con uolunta & accordo delli vicini patroni delledicte possessioni dello danno che receuessero lidicti vicini patroni delledicte possessioni per lo dicto sciacquo ad extime dedoi boni homini. Et se ialcuna possessione nascesse o surgesse lacqua & per no hauere sciacquo ladicta possessione se angustasse similiter possa domandare lusciacquo & sempre per lochi piu corti & meno dannosi.

Dello retrare delle accuse: R. LXI.

Item ordenamo che ad ciascuno accusatore sia licito & possa retrare laccusa che hauesse facta depiu & diuerse persone & depiu & diuersi animali depio & diuersi tempi & de 97
piu & diuerse cose: & sia tenuto & debbia pagare per abolitione o cassatura allofficiale delli dāni dati quillo che fosse accusato soldi cinque intucto & non piu: Et che lofficiale retena dicti denari & alludepositario delli dāni dati li debbia reassignare per lo comuno de foligno: attento ludicto officiale per sua fatiga ha lusuo debito salario: Et se lofficiale contrafacesse cascha in pena per omne soldo che piu facesse pagare soldi XX. de denari da essere applicato ipso facto al comuno de foligno: Et questo habbia loco non obstante alcuno altro statuto o capitulo che parlasse in contrario: Et per dechiaratione del dicto

capitulo volemo che se intenda et sia licito ad ciascuna per
sona che desse accuso o che l auesse dato dogne tempo et ogne
suo piacere retrare il dicto accuso facto per quella persona et
non corra mai tempo.

Delli prati de doi stara o da doi stara ingiu : R^x. lxij

98 Item ordenamo et statuemo che qualunqua persona accu
sasse de prato, el quale fosse stara doi o meno che lu dicto
accusatore non possa domandare la emenda ne la pena che se
contene nello capitulo delli prati ma che da doi stara i(n)gio
degga hauere doi boni homini electi p(er) lu dicto officiale et
fare stimare el dicto dan(n)o et reportarlo allo officiale delli da
nnidati, et l officiale li debbia fare refare et restiturre la
dicta emenda. Et se per inventione el dicto officiale tro
vasse animale o animali nel dicto prato che per la pena
del comuno debbia farli pagare soldi doi per ciascuna bestia
grossa et soldo uno per ciascuna bestia minuta et per ciascuna
fiata: Et la emenda del patrone per extima como e dicto
de sopra:

Del damno dato in bigne con bestie dal p(ri)mo di d aprile
fine a di ultimo de Maggio : R^ca. lxiij

Item ordenamo che qualunqua persona dacesse dan(n)o con
qualunqua generatione de bestie in vigna daltri dal p(ri)mo
102 di d aprile per fine a di ultimo de maggio guastando o ro
dendo racemi no(n) remanendoce capi li sia pena soldi doi al
comuno et per emenda al patrone soldi dece. Et remanendoce
lu capo gli sia soldo uno al comuno Et per emenda al patrone
soldi quatro per ciascuna vite et per ciascuna fiata.

Della pena . . e chi cauasse posti(ni) o mini de arbori domestici : R^ca. lxiiij

Item ordenamo che qualunqua persona cavasse postimini
per ponere cioe arbori domestici como pero melo ulmo
et poppi et simili adquisti stando in terreni inculti como e
selua sodi serri buschi fractali o fossata cioe de possessione
in cultiua gli sia pena per ciascuno postime soldo uno per
la pena del comuno et per la emenda del patrone soldi doi.

Che non se gecti in vie o strade alcuna generatione de terreno R. lxv.

Item dicemo et ordenamo che non sia alcuna persona che 109
ardisca ne presuma de gectare in via overo strada ni
siuna generatione de terreno tanto cavatura de fossata
quanto altro terreno salvo tal persona non l'abbrecciasse
bene et diligente mente per si facto modo che la dicta via
o strada se venga ad mantenere senza fango sotto la pena
de soldi trenta de denari et che non se po[...] rescotere alcu[na]
pena se prima non [...] facto mettere in executione como
e dicto de sopre. Et essendo in lochi dove fosse difficile ad
havere la dicta breccia per rimedio per le dicte vie o strade
como e dicto de sopre li sia licito de gectare terreno o cava
tura de fossati et exequire et fare como per lo officiale gli
sera comandato

Che non se possa impedire alcuno scolo d'acqua o corso d'acqua R. lxvi.

Item dicemo et ordenamo che non sia alcuna persona che 110
ardisca ne presuma de impedire alcuno scolo o corso de
acqua tanto de fossata d'acqua morta quanto d'acqua
viva et maxime quando fosse danno de spetiale persona
overo fosse casione de guastare via. Et che de questo qua
lunqua persona ne recevesse damno gli sia licito farlo fare
acconciare lo dicto impedimento del dicto corso dell'acqua

alle spese del dicto malefactore. Et lo dicto officiale gli ne debbia fare sumaria et expedita executione. Et lu dicto malefactore cada in pena de libre cinque de denari et sia obligato alla emenda de chi recevesse il danno extimandolo como è dicto de sopre.

Che lacconciare delle strade et cavare delle fossati lo facciano li lavoratori: R.x. lxvij

Item ordenamo che lacconciare delle strade et cavare delle fossati se intenda et debbia fare tucti quilli che sono lavoratori delle dicte possessioni per quilli medesmi modi et forma che nelli sopradicti capituli se contene.

Como se debbiano acconciare le vie vicinali: R.x. lxviij

Item dicemo et ordinamo che le vie vicinali se debbiano acconciare et mantenere in questa forma cioè che quandi doi o tre o più vicini inseme per volere acconciare la dicta via vicinale: che lo sia licito de rechiedere laltri vicini appertenenti et adiacenti overo vicinali, che lo sia licito pergire alle loro possessioni. Che li dicti tali debbiano attenere et intervenire ad acconciare la dicta via. Et quando li dicti tali non volessero intervenire ad acconciare la dicta via li dicti rechieditori lo possano fare et far fare alle spese delli sopradicti rechiesti cioè la rata loro. Et che lu dicto officiale che serà sopre le dicte vie lo debbia dare adiuto et favore et fare executioni et imponere pene ad instantia delli sopradicti rechieditori:

Che non se possano impedire le vie vicinali R.x. lxviiij

Item dicemo et ordenamo che non sia alcuna persona che ardisca ne presuma de impedire ne de fare cosa

alcuna in via vicinale dicte desopra loquale fosse cascione non se podesse usare con baracte con bigonge o con altre cose pertinenti alluso delle dicte vie socto la pena de libre cinque de denari per ciascuna volta.

Che doue le pene nel presente statuto se applicano al comuno sentendano essere applicate al co(mun)e sindicato & universita de Rasiglia R. lxx

Item dicemo statuemo dechiaramo & ordenamo ad removere ogne dubio che per lavenire possesse intervenire che tucte le pene applicate al comuno per li dicti dani dati nelli capitoli sopradicti delli dicti statuti sentendano ece applicate & cosi lapplicamo allo comuno, sindicato & universita del castello de rasiglia, & cosi sentendano li capitoli sopradicti: non obstante che se ialcuno se desse dechiarato al co(mun)e de foligne:

Della pena de chi cavasse fossato commune senza licentia del vicino: R. lxxi

Item dicemo statuemo & ordenamo che qualunqua persona cavasse fossato comuno fra se & lo vicino suo in tucto gectado dalla parte sua o in qualunqua altro modo senza licentia del vicino caschi in pena al comuno de Rasiglia de soldi vinti de denari & per emenda al patrone soldi vinti.

R. lxxii

Item ordenamo che qualunqua foristero fara dano nello contado & distructo de foligno in ciascun dano dato personalmente o con bestie se possa pigliare et menare lui & lo bestiame dalli officiale delli dani dati o da speciale persone senza pena & bano et esse bestie assignare allo officiale sia tenuto el dicto officiale tenerlo constrecto & farli pagare la pena & la emenda secundo la forma delli statuti: Et contrafacendo perda del suo salario per la pena & per la menda secundo la forma delli statuti che de tal dano parla.

23v

Et casu che lu iudice forestiere non se porcesse menare, che l'officiale delli dãni dati sia tenuto et degga per vigore dellu suo officio et per vigore dellu p̄nte statuto [illegible] la dicta pena ad requisitione de chi havesse receuto lu dãno formare lu processo contra lu iudice forestiero et condanarlo alla pena et alla emenda secundo la forma dellu dicto statuto. Et che se [illegible] tempo venysse nelle forze del comuno de Foligno l'officiale delli dani dati che sera p[illegible] ne possa et degga fare la debita executione con refectione delle spese

Della pena di chi [illegible] [illegible] [illegible] R. xxv[illegible]

Item [illegible] ordina che [illegible] persona di [illegible] [illegible] stato grado o conditione ardisca o presuma retenere dentro li confini nelle pertinentie del detto castello di [illegible] [illegible] porci in [illegible], et di quelli ogni volta che saranno trovati dar i dano [illegible] tenuto il patrone alla emenda et alla pena [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] per porco per ogni volta [illegible] se alcuno sera trovato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delli [illegible] porci [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] trovati dar i dano, ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pena de bolognini [illegible] per porco che sara trovato [illegible] [illegible] [illegible] oltra li detti [illegible] per ogni [illegible] che sara trovato [illegible] [illegible] [illegible] li [illegible] confini

Delle pene contra foristieri R. lxxiiij.

Dicemo et ordinamo che qualunq. forestiero sarà trouato dar danno personalmente, nelli confini et drento li confini nelle pertinentie del castello di Rasiglia caschi in pena per ogni uolta di mezzo scudo, se con bestie grosse, caschi in pena di doi carlini per bestia per ogni uolta, se con bestie minute caschi in pena di un carlino per bestia per ogni uolta, qual pena se intenda incorsa etiam trouandosi le bestie sole senza pastore et ogni uolta Et si trouarano bestiami de foristieri nelli confini et drento li confini nelle ditte pertinentie, grossi o minuti, se bene non facessero danno caschi in pena il patrone di essi per ogni bestia grossa di doi grossi per ogni uolta et per ogni bestia minuta di un grosso per ogni uolta et che di notte sia la pena doppia

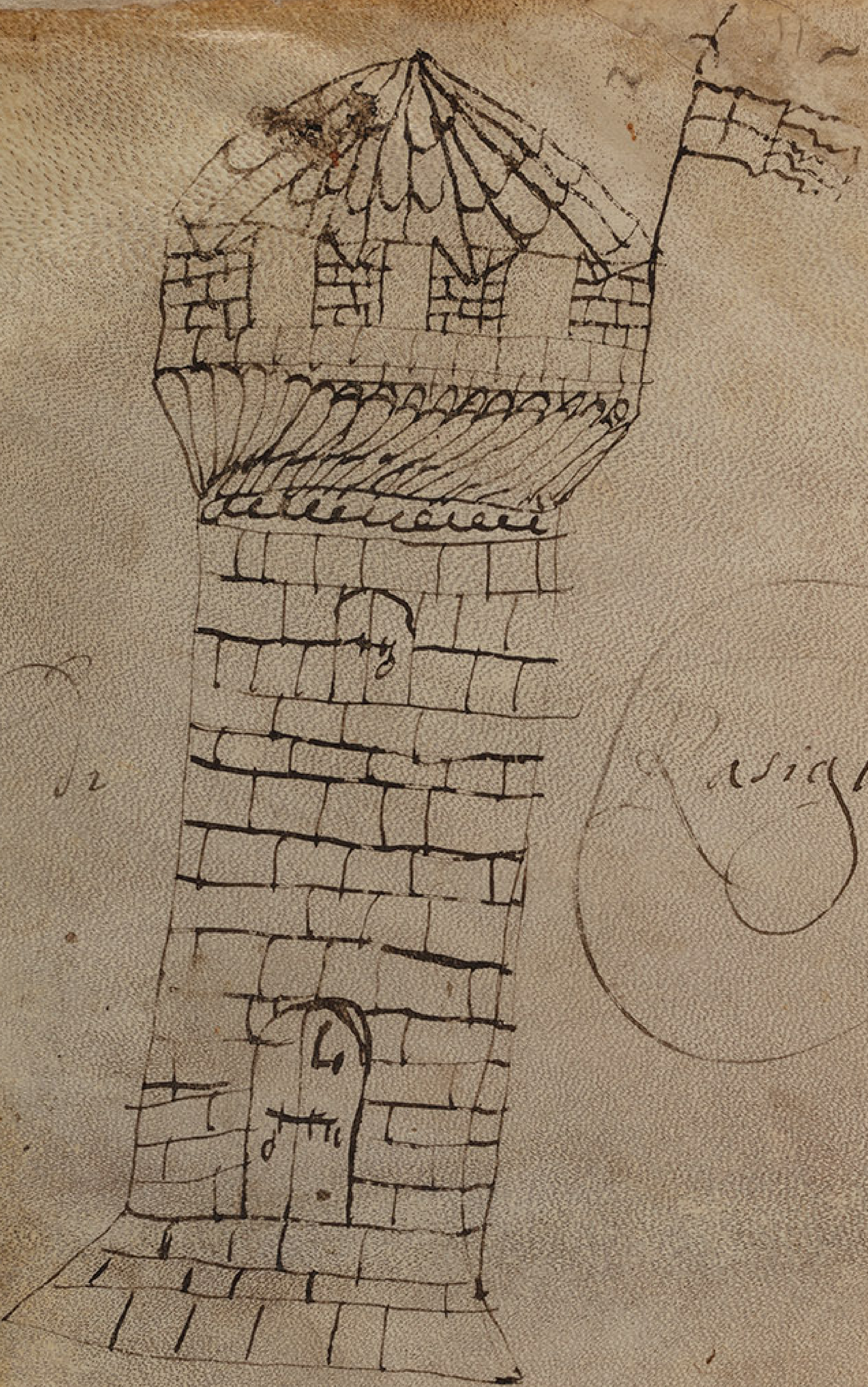
Ego Hier.s [illegible] gub.r approbo et confirmo dictum capitulum et mando obseruari.

Datum Fulgi[nei] x. di [illegible] 1543

[illegible]

Item si ordina prohibisce, e, commàda che, a, nessuna persona
di qual si uoglia grado o, conditione per l'aduenire non li sia
licito ne possa sotto qual si uoglia quesito color per se, ò, uero
per altri ritenere più di sei capre per ciaschedun fuoco nel
territorio e, iurisditione del castel di Rasigna sotto la pena
di soldi sessanta per ciascheduna capra, e, ciascheduna uolta che
dal nro off.le sarà ritrouata d'applicarsi secondo la forma del nro
statuto

Item ordiniamo et statuemo che per l'aduenir non sia licito, a,
nessuna persona come di sopra Ritener porci più di quello che si
contiene nel precedente capitolo sopra tal materia stabbilito sotto la
pena che in esso si contiene



Roccha di Rasiglia

26v

[illegible]

[illegible] de [illegible]

de solue [illegible]

Mag[illegible]

[illegible] dom

[illegible]

[illegible] cris [illegible]

alli visio et la gila et p. om̄ d s adit